

Lsu, Cobas contro Stancanelli

LAVORO. Polemica su 2677 assunzioni in una società mista. I sindacati: i contratti siano con la Regione

PALERMO. Una delle "spine" della Regione, quella degli Lsu, riaccende gli animi dei sindacalisti. A storcere il muso è il Cobas, l'organizzazione sindacale dei cosiddetti regionali "inkazzati". Che, senza mezzi termini, sferra un duro attacco all'assessore regionale al Lavoro, Raffaele Stancanelli, per come, lo stesso assessore, intende stabilizzare i 2.677 Lsu che, attualmente, prestano servizio presso il suo assessorato: «L'assessore - recita una nota del sindacato - prospetta di "assumere" 2.677 Lsu per l'assessorato al Lavoro, con inquadramento corrispondente al titolo di studio posseduto, grazie ad un accordo sindacale raggiunto il 17 marzo scorso, con Cgil, Diccapp, Cisl, Uil, Cisas, Rdb, Confsal e Cildi». In sostanza, al Cobas non va giù la strada decisa dall'assessore e sottoscritta dalle citate sigle sindacali. Una soluzione che prevede l'assunzione di questi precari presso una società mista, composta dal 51 per cento dalla Regione e dal 49 per cento da Italia Lavoro Sicilia Spa.

Il Cobas propone, invece, che i 2.677 precari vengano assunti dall'amministrazione regionale attraverso contratti di diritto privato a tempo indeterminato. Cosa già avvenuta, peraltro, lo scorso dicembre, quanto l'assessore regionale alla Presidenza, Davide Costa, ha stabilizzato presso l'amministrazione regionale 1.045 Lsu nelle cosiddette fasce A e B. Insomma, il Cobas si chiede, perché «applicare due pesi e due misure» su una questione che riguarda la stessa fetta di precariato che, in alcuni casi, vede il precario lavorare presso la Regione da oltre dieci anni? Ancora il sindacato: «E se fra alcuni anni questa società mista non ha più fondi e mette sul lastrico questi precari». Dunque, la strada maestra per mettere fine a questa vicenda, secondo il sindacato dei dipendenti regionali, è quella dell'assunzione diretta nell'amministrazione con contratti di diritto privato, collocando i precari nelle stesse fasce A e B. In questo modo, aggiunge il Cobas, «vengono spalmati tra le varie amministrazioni i 2.677 Lsu e non, invece, collocarli soltanto presso l'assessorato al Lavoro che, così vanno a sommarsi con gli attuali circa tre mila dipendenti».

«L'assessore sa bene - prosegue la nota - che il Cga e la Corte dei Conti non consentono altre soluzioni in quanto la società mista individuata è a finanza pubblica derivata e deve osservare le leggi di buon andamento della pubblica amministrazione e di bilancio».

E, a proposito di fondi, lo stesso Cobas

fa sapere che per mettere in moto questa stabilizzazione «l'assessore Stancanelli ha già trovato 30 milioni di euro per fare partire l'operazione dal prossimo primo luglio». Una cifra, secondo il sindacato, che occorrerà annualmente per tenere in vita questa società. Ma non è tutto. Il Cobas va pure all'attacco contro le organizzazioni sindacali che hanno firmato l'accordo. «Gli stessi sindacati - afferma uno dei responsabili del Cobas, Marcello Minio - al tavolo di contrattazione dei regionali, tenuto lo scorso 18 marzo, hanno, invece, attaccato l'accordo firmato e sottoscritto il giorno prima». Tuttavia, Minio sottolinea che «non è assolutamente contrario alla stabilizzazione dei precari, ma alla disparità di trattamento».

GAETANO MINEO

Inquadramento con il titolo di studio

Ecco come i 2.677 Lsu verrebbero distribuiti: Uffici relazioni con il pubblico: 311 addetti (diplomati); Servizi ausiliari: 208 addetti (obbligo scolastico); Centralini: 173 addetti (diplomati); Servizi informatizzazione dati: 363 addetti (diplomati); Servizi manutenzione: 190 addetti (obbligo scolastico); Servizi accreditamenti: 62 addetti (laureati); Servizi rendicontazione: 90 addetti (diplomati e laureati); Istruttoria pratiche: 687 addetti (diplomati e laureati); Webmaster: 5 addetti (diplomati e laureati); Gestione informatica: 283 addetti (diplomati e laureati); Raccolta, analisi e

monitoraggio dati: 233 addetti (diplomati e laureati). Amministrativi gestionali: 72 (diplomati e laureati). Questa la loro distribuzione territoriale: Dipartimenti Assessorato Lavoro (211); Uffici Provinciali del Lavoro (379); Ispettorati Provinciali del Lavoro (155); Centri per l'Impiego di Catania (532); Centri per l'Impiego di Palermo (462); Centri per l'Impiego di Agrigento (295); Centri per l'Impiego di Messina (231); Centri per l'Impiego di Trapani (122); Centri per l'Impiego di Ragusa (118); Centri per l'Impiego di Caltanissetta (62); Centri per l'impiego di Enna (57); Centri per l'impiego di Siracusa (53).